

## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2019**

### **Autorità, Associati, Rappresentati del territorio e Colleghi**

L'approvazione del **bilancio consuntivo 2019** che oggi sottoponiamo alla Vostra attenzione, costituisce un momento rilevante per la nostra istituzione, non solo per l'occasione annuale di **relazionare sulla gestione**, ma anche perché costituisce l'**ultimo atto del Consiglio di amministrazione nominato tre anni fa**. E' quindi l'occasione per **tracciare il percorso svolto**, raccontando i **risultati raggiunti** e prefigurando ciò che le **iniziative in corso** potrebbero delineare.

I due nostri principali obiettivi erano quelli di:

- mettere a disposizione del territorio le **importanti risorse comunitarie** che nel precedente triennio erano state opzionate;
- e di **sviluppare nuove progettualità, relazioni ed opportunità**.

Riteniamo di aver lavorato e ci auguriamo centrato, entrambi gli obiettivi, grazie alla struttura, al territorio e ai nostri soci.

**Primo obiettivo.** Le risorse stanziare sono state importanti: abbiamo pubblicato moltissimi **bandi**, mettendo in circolo **opportunità**, che hanno generato **idee, occasioni d'impresa e occupazione**. Annualmente abbiamo ampiamente relazionato sull'avanzamento dei vari fondi gestiti, **reindirizzando i residui** in base alle richieste e, così ci è stato chiesto, **accompagnando le imprese** (riaprendo in molti casi anche quattro volte i bandi, rispetto alle una/due previste: più opportunità, ma anche un più che proporzionale carico di lavoro procedurale) e i **Comuni** (assegnando loro, direttamente, con **procedure concertate a regia 25 progetti, rispetto ai 20 inizialmente previsti**, anche in questo caso con bandi riaperti talora anche tre volte, rispetto all'unica procedura inizialmente prevista, triplicando il carico di lavoro della struttura).

Tra maggio e giugno 2020, in un delicato momento di ripartenza, **abbiamo concluso lo stanziamento di tutte le risorse attualmente disponibili del Programma di Sviluppo Locale 2014/20** e **mettendo nuovamente a bando tutte le risorse residue del Piano di azione locale per la costa e la pesca**. Nel prossimo biennio, ultimata l'attività di assegnazione delle risorse, la struttura potrà dedicarsi ad **accompagnare i progetti finanziati, tessere reti e collegamenti, comunicare e valutare i risultati** che via via il territorio e le **centinaia di aziende ed enti finanziati conseguiranno**. Un enorme lavoro (parte in corso, parte in fase di avvio), che costituisce un importante contributo, finanziario e di spinta sociale e motivazionale e che riteniamo determinante in questa delicata fase per l'economia e la società.

**Secondo obiettivo.** Non ci siamo limitati a distribuire le risorse già assegnateci come GAL e come FLAG, unica struttura in Veneto ad assumere contemporaneamente i due ruoli, ma **abbiamo sviluppato ulteriori progettualità**. Siamo, **insieme a Ca' Foscari e alla Regione Veneto, i principali attori nei progetti europei di cooperazione**, con importanti progettualità nel campo **ambientale**, del settore **primario**, della **cultura** e del **turismo**, attirando fondi comunitari dei programmi **Italia-Slovenia, Adrion, Italia-Croazia e fondi nazionali e regionali**.

**Non si tratta** (anche se formalmente lo sono e devono esserlo afferendo a fonti di finanziamento distinte), **di progetti scollegati**. Trasversalmente, mediante queste iniziative, abbiamo accompagnato territorio e soci, portandoli al centro di processi e di reti. **La Venezia Orientale continua ad essere laboratorio di sperimentazione** e VeGAL assiste la **concertazione pubblico-privata**.

**VeGAL è un'istituzione comunitaria, europea e locale** allo stesso tempo: è un "**Gruppo di Azione Locale**", ossia uno di quei partenariati pubblico-privati che costituisce oggi il più strutturato **luogo della sperimentazione di politiche di sviluppo locale**. Nati alla fine degli anni '80 con le prime politiche strutturali comunitarie, i GAL hanno l'obiettivo di **generare innovazione e sperimentazione**, nell'ambito della più antica e roduta politica europea: la **politica agricola e di sviluppo rurale**.

Un ruolo che i GAL interpretano occupandosi di **progetti pilota, "diversi"**, che altri non ritengono centrali, ma che vanno tentati. Ai GAL l'UE concede dei fondi che vanno visti come un "**capitale di rischio**", per tentare **letture alternative, partecipate e "obbligando" gli attori a parlarsi**.

E, **raggruppando soggetti molto diversi** (pubblici e privati, di settori economici distinti, di territori limitrofi, ma con identità diverse, più e meno strutturati, grandi e piccoli, profit e non profit: tutti soggetti con interessi diversi), queste strutture **sperimentano**.

Un **dialogo** molto impegnativo, a volte nessun dialogo e a volte scontro, con soggetti che entrano/escono, ma – sempre – che captano segnali, per poi ricondurli al loro fare quotidiano.

Questo ruolo ci viene riconosciuto. Siamo consultati, cercati e, anche, copiati.

E creiamo reti di reti. Lo scorso 5 giugno abbiamo organizzato la prima riunione rivolta ai 200 GAL italiani (in videoconferenza), così come nel 2012, a Caorle, organizzammo il primo congresso italiano dei FLAG. Siamo per il quarto anno alla vicepresidenza dei GAL veneti. Confrontarsi fa bene.

Il Mipaaf ci riconobbe alcuni anni orsono il **primo GAL italiano per dinamicità**, stilando una graduatoria. L'UE ci ha inserito **tra i primi 10 GAL europei**, pur senza giungere infine al posizionamento tra i primi dieci. Ad inizio giugno 2020 il CREA ha stilato la graduatoria dei GAL italiani **per avanzamento della spesa: i GAL veneti sono al primo posto nazionale**. Su 1.211.859.514€ di risorse complessivamente programmate in Italia, la spesa media a livello nazionale è al 16,3%: è invece al 42,9% tra i 9 GAL del Veneto, massimo valore in Italia, seguito da un lontano 26,1% del Piemonte, dal 22,7% della Basilicata, dal 21,4% della Sardegna e dal 19% dell'Umbria, fino al valore più basso in Italia: il 5,4% della Lombardia (dati CREA al 31 maggio 2020).

VeGAL ha l'onore di accompagnare i **due motori dello sviluppo**: il **mondo dell'economia** attraverso le **imprese** e il **mondo istituzionale** attraverso gli **enti pubblici**.

**Il Consiglio di Amministrazione è la sintesi di questi due motori**. La sperimentazione più che trentennale fatta con i GAL (che ha interessato oltre 2.000 aree rurali europee), si fonda su due ipotesi:

- **il mondo dell'economia deve avere la maggioranza nel CdA**, ossia **guidare le istituzioni**;
- e, seconda ipotesi, la sperimentazione deve partire dalle **aree rurali**. Le aree rurali come luoghi della sperimentazione.

In un 2020 che segna una svolta epocale, le aree rurali ritornano al centro di modelli, sono i luoghi della ripartenza, anticiclica, sfasata nei tempi, ostinata, pacata. **Aree rurali che partono dal settore primario**: prima di tutto **l'agricoltura**, **l'alimentazione**, il **paesaggio** che si genera per produrre alimenti, **l'ambiente**. Era il messaggio che l'Italia aveva lanciato al mondo con **Expo 2015**. E' il messaggio che **mezza città metropolitana di Venezia**, la città "metropolitana" più originale ed unica al mondo, quel territorio che ha generato Venezia stessa, pone come riflessione, dopo essersi "**bonificata**", sempre **attraversata**, poi **sede di attività manifatturiere e dei servizi** ed infine divenuta "**destinazione turistica**".

Operiamo in un'area a **vocazione multipla**, sintesi di quello che viene classificato come **sviluppo "rurale"**: **agricoltura + turismo + manifattura + servizi + commercio + cultura + pesca + artigianato + ecc.** per questo **le aree rurali sono più resilienti delle aree "dense" e delle aree a "monocultura"**. Per questo si ri-parte da qui ed anzi si torna qui.

Il contesto e queste premesse "legano" le iniziative in corso. **Ciascuno porta avanti un pezzo, ma il disegno c'è e sono gli associati e i "beneficiari" che compongono pezzi del puzzle chiamato "Venezia Orientale"**.

Alcuni dati sulle attività realizzate e in corso.

**Itinerari, interventi su manufatti, aiuti alle imprese agricole, del turismo, del commercio e dell'artigianato: questo è il PSR. 125 progetti attualmente in corso, tutti finanziati da VeGAL.** Grazie al **PSR**: l'agricoltura che sperimenta "sviluppo rurale", che fonda, connette. Tutto questo grazie agli **oltre 30 "bandi" pubblicati da VeGAL**, preceduti da **centinaia di incontri pubblici e seminari, tavoli di lavoro, centinaia di imprese ed enti ascoltati**, indirizzati, messi insieme e a volte anche non sostenuti, ma comunque accompagnati.

**Nuovi impianti e semine in mare e in laguna, progetti di ricerca, azioni per il recupero delle plastiche, messa a disposizione di dati. 16 progetti in corso, altri in fase di avvio. Questo è il Piano di Azione Locale del FLAG Veneziano** finanziato dal **FEAMP**. Tutto questo grazie agli ulteriori **25 "bandi" pubblicati da VeGAL**: anche qui decine di incontri, in questo caso **da Venezia-Burano-Pellestrina, lungo tutta la costa fino a Bibione**, lungo tutto il Compartimento marittimo di Venezia.

E poi i **progetti**: da "Engreen" a "EcoVineGoals", da "ABC" al "PAESC congiunto" in fase di avvio, dai "Gruppi di cooperazione ambientale" ai "Contratti di laguna", ecc. in materia di **ambiente e paesaggio**. Da "Interbike2" agli "Itinerari", da "I'VE" a "Veneto rurale", dagli "Infopoint turistici" agli "eventi" in materia **turistica**. Da "Primis" a "Walk of peace", dai "Concorsi fotografici" alle "residenze artistiche", da "Pronacul" al "Patrimonio culturale della pesca" entrambi in fase di avvio, in materia **culturale**. Molte iniziative locali, ma che non sono appunto locali: uno di noi le realizzerà, ma tutti potranno partecipare e collaborare. Bastano poche ore per far fare un salto, non solo a chi realizza, ma anche a chi guarda. Alcuni esempi.

Ciò che faranno i due Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore con il piccolo capitale di rischio messo a disposizione da VeGAL per il **recupero delle latterie**, non è affare solo dei due Comuni "beneficiari". E' occasione di tutti. La sfida, di tutti, è: cosa costruire in luoghi rigenerati? Come farne dei luoghi che "fanno cose"? Ci abbiamo messo risorse del PSR tramite VeGAL: assistere e collaborare a ciò che sarà di questi luoghi, permette di simulare processi analoghi che tutti devono continuamente a sperimentare.

Allo stesso modo il mulino di Cinto Caomaggiore non è un progetto solo del Comune di Cinto e del Parco Lemene-Regghena. E' un tassello che chiude un **grande ciclo di interventi sui mulini finanziati da VeGAL** nel corso di un ventennio, che ha permesso ad esempio il recupero del Mulino di Belfiore e dei Mulini di Portogruaro. I mulini divengono circuito. Simboli di un'agricoltura che porta in dote manufatti e storie da raccontare. Certo sono (anche) musei e spazi espositivi. Ma sono molto di più. E sono di tutti. Altri luoghi, sempre originati dall'agricoltura.

Ecco il **faro** di Bibione, altro simbolo. Anche qui l'intervento di VeGAL attraverso il PSL interviene per farne una risorsa, punto di arrivo e partenza. Luogo di attrazione, per una località che sta **costruendo la sua identità. Punto di incrocio tra fiume, mare, pineta e aree coltivate. Punto di confine tra il Veneto e il Friuli**. La Venezia orientale si poggia su questa **cerniera**: il faro chiude la cerniera. Faro che genera occupazione e attrae migliaia di visitatori. Si affaccia di là, quindi serve un traghetto, che poi ne stimola un altro verso Vallevicinia, altro grande luogo di sperimentazione: ricordiamo che ospitiamo la più importante azienda pilota di Veneto Agricoltura. Siamo quindi orgogliosi di aver sostenuto come VeGAL il recupero del faro, punto di snodo di itinerari.

Itinerari. Ciò che farà il Comune di San Donà di Piave con il progetto LR 16/93 sulla **mobilità sostenibile**, riguarda tutti e non solo i Comuni ed anzi si unirà a ciò che sta facendo la Regione Veneto sulla **ciclovia Venezia-Trieste**, il Consorzio di Bonifica sulle **sommità arginali da rafforzare** e la Città metropolitana per **collegare i suoi centri da e per il capoluogo**. Abbiamo tutti lavorato molto sulla ciclabilità e ci abbiamo visto giusto. Siamo partiti dal basso, realizzando pezzi, via via connettendoli. La recente inaugurazione della connessione tra Jesolo e Cavallino-Treporti, piccolo intervento sostenuto da VeGAL col PSL, è un progetto simbolo: unirà "La Pista" lungo il Pordelio (a sua volta sostenuta da VeGAL con il tratto della Marinona e del canale Casson a Cavallino-Treporti), con la nostra città costiera più strutturata (Jesolo). I progetti che un GAL sostiene creano appunto inneschi o completano pezzi, spesso posti ai confini, lasciati per ultimi. Con un piccolo processo aggiuntivo potremmo **avviare un grande progetto sui Cammini**. Vediamo la nostra area anche come luogo da visitare ancora più lentamente, a **piedi**, non solo in **bicicletta**. Della fruizione con la **navigazione interna** siamo già stati pionieri, ancora quando a fine anni '90 a parlare di pontili, house boat, passi barca e crociere fluviali si veniva ritenuti "alternativi": anche in questo campo VeGAL ha gettato semi importanti. I recenti documentari sulla Rai girati lungo le nostre vie d'acqua, testimoniano che la scommessa era ben posta, anche se ancora tutta da giocare.

Ciò che sarà a Cavallino-Treporti nella **casa del pescatore**, collocata lungo quella che sarà La Pista, riguarda tutto il mondo della **pesca**, la **Laguna di Venezia**, le isole **di Venezia** e le **valli**. Abbiamo un progetto per fare di questi valori un **patrimonio immateriale Unesco**. Patrimonio (casoni, bilance, valli e tecniche, moeche, ecc) lo sono già: il progetto serve per tramandarlo. Un progetto nazionale, che coinvolgerà le coste dell'Adriatico e non solo. VeGAL capofila. Sosterremo, con il bando in scadenza il 28 luglio, anche alcuni studi di fattibilità, al 100%, per innescare processi di borghi caratteristici della pesca; un paio di possibili esempi su tutti: il borgo di Cortellazzo e la foce del Sile. Avviare processi è il nostro lavoro.

Gli **eventi** che i Comuni "capofila" dei progetti GiraLagune, GiraTagliamento, ecc. realizzeranno, non sono eventi "dei Comuni": saranno occasioni per collegare, unire, differenziare, stagionalizzare, sperimentare. E vediamo di quanto ce n'è e ce ne sarà sempre più bisogno. **Valorizzeremo reperti archeologici, tirandoli fuori dai magazzini** che li hanno custoditi. Un concerto, ad esempio, non vuole solo essere un evento di richiamo, ma occasione per far parlare il territorio attraverso la **musica**. Per questo ci siamo dotati di ben 4 **teatri**. Dobbiamo farne occasione per **ri-partire dalla cultura**. Altre iniziative ed eventi li andremo a selezionare entro settembre, con il bando che scade il 13 luglio, ora aperto anche a Consorzi di promozione turistica, Strade del vino e Proloco, oltre che ai Comuni.

Le **aziende agricole**, non sono solo aziende agricole. Producono alimenti, ma **tramandano storie e custodiscono lembi di territorio. Un libro di VeGAL le racconta** e la Regione Veneto adotterà questo modello per comunicare come il PSR agisce per costruire e rafforzare imprese. Creiamo modelli. **Acquisto di dotazioni e attrezzature, bonifiche di siti e manufatti, recupero di edifici per funzioni produttive e per nuovi turismi**: sono strumenti che possono aiutare le singole imprese, ma che con un minimo sforzo possono costruire reti. Il processo avviato da Genagricola a **Ca' Corniani** (un processo partito con un intervento sostenuto da VeGAL per il primo recupero di parte della cantina nei primi anni 2000), non è solo di un'azienda agricola, pur la più grande azienda agricola italiana. Genagricola lo aveva lanciato ad Expo 2015, raccontato alla Biennale 2018 (con l'iniziativa "Arcipelago Italia") ed infine inaugurato il 25 giugno 2019. Può restare caso isolato, ma possiamo farne un processo embrionale di un **grande parco d'arte**. Ecco che i tanti musei sostenuti da VeGAL (da ultimo con il progetto del **MUB a San Donà di Piave** e, in fase di prossimo avvio, nelle storiche **Batterie del Cavallino**), unite alle **"cattedrali-idrovore"**, divengono circuito. Ecco **"Terrevolute"**, la grande iniziativa del Consorzio di Bonifica che si compirà nel 2022, che non è solo iniziativa consortile: la **bonifica** ci circonda ed è stata costruita a mano da migliaia di persone. Sarà occasione per raccontare un centenario, ma anche per mostrare che **qui è**

**Olanda, qui è Camargue, qui è Maremma, qui è Venezia.** Rileggiamo i nostri assi: il **Brian** e la **Litoranea Veneta**, i **Salsi** e il **lago della Piave**. Chiamiamoli col loro nome questi **luoghi**: ecco il progetto di **toponomastica** realizzato nel 2019. **Artisti (fotografi e scrittori) che ci aiutano a ri-pronunciare i nomi di questi luoghi. Storici e geografi che ricostruiscono le storie di questi presidi**: ecco i progetti sviluppati con il Consorzio di Bonifica e l'Università di Padova e il progetto "Primis" con il Comune di San Michele al Tagliamento, per ritrovare le **connessioni con la friulanità**.

Le aziende non sono solo agricole. VeGAL ha sostenuto **imprese del commercio, della ristorazione, artigiani e manifattura**. Per aiutare la **resilienza, creare intrecci**, che sono occasioni di inneschi. I progetti dei **distretti del commercio**, non sono progetti dei Comuni capofila e delle associazioni del commercio. Non sono occasioni per recuperare risorse per qualche intervento. Anche. Abbiamo visto come il commercio abbia innervato di vita il territorio in questo avvio 2020. Il commercio cambierà, è già cambiato. **Siamo la terra che ha generato quella Venezia che è il simbolo stesso del commercio nel mondo** (poi del turismo e della cultura, passando per un sogno industriale).

Sostenere l'**artigianato**, non è un'azione per gli artigiani. Per questo il PSR prevede la "**misura 6.4.2**". L'**artigianato** è parte strutturante di un'area rurale. I **borghi rurali** sono nati per riunire manualità diverse, specializzandole. Il nostro territorio ospita 56 di questi borghi e centri storici.

Sostenere il **turismo** non è un progetto per aiutare alcuni comuni più turistici, alcuni comuni che ospitano un centro commerciale o alcuni comuni che hanno seconde case, campeggi o alberghi o alcuni comuni più vicini al mare, ad una laguna, a fiume o ad un'area archeologica o con un centro storico. **La prima forma di turismo nasce, ancora una volta, in campagna**. Parte sempre tutto dalla campagna. E la forma più strutturata di turismo, nasce nelle **campagne venete, poi attraversate dal Grand Tour** ed ora dai bagnanti. Nasce nelle **ville venete**. Ne abbiamo 72 di ville venete nella Venezia Orientale, alcune pubbliche, la maggior parte private. Il progetto finanziato da VeGAL al Comune di Portogruaro, non è (solo) un progetto su Villa Marzotto, sede di uffici comunali. Anche. Ma è un progetto che interviene nella più significativa villa veneta dell'area, tuttora simbolo della più grande azienda vinicola, simbolo di un sogno agroindustriale. **Marzotto e i grandi bonificatori sono per la Venezia Orientale, come raccontano scrittori, pittori e artisti, quello che Olivetti è stato per il Canavese**.

Abbiamo visto ad avvio 2020 l'importanza del **digitale**. Con una tenacia che ci va riconosciuta, **siamo riusciti a riportare nell'area, dopo oltre un decennio, i fondi regionali per il digitale con il progetto "Mydata"**. Non è un progetto del Comune di San Donà di Piave per tutti i 22 Comuni. Anche. E' un progetto di tutto il territorio, finanziato dalla Regione Veneto. Abbiamo utilizzato il "fondo investimenti progetti" per scriverlo. Progetto al quale, collegandosi, si è poco dopo integrato il progetto per l'**Innovation Lab**, ancora una volta un progetto che non è (solo) un progetto del comune di San Donà di Piave per i Comuni, ma di tutto il territorio. Così sarà per i **data centre**, così sarà per il **campus di H-Farm**, così sarà per il **portale web** che stiamo reimpostando. Pur con il principio di precauzione e augurandoci il meglio, **il prossimo triennio vedrà il 5G e l'internet delle cose**. Una rivoluzione in arrivo, un'altra. Capillare. Questi progetti sono la nostra ossatura e ci permettono di guidare processi.

**In questa relazione non possiamo però citare tutti i circa 200 progetti in corso.** Dovremmo. Alcuni, non citati, potrebbero sentirsi esclusi. Riteniamo di non averli esclusi. **Abbiamo sostenuto progetti in tutti i 22 Comuni del nostro territorio, più un ventitreesimo: Venezia. Nessuno escluso.** Non è dispersione. **Non è "helicopter money"**. E' rete. Siete tutti voi, ciascuno con la sua resilienza, le sue imprese, i suoi agriturismi, le sue fattorie didattiche, i suoi prodotti agricoli che diventano "parco alimentare" (alcuni già bio e nel biodistretto di cui siamo stati primi sostenitori ancora negli anni '90 e poi fondatori): componenti essenziali di un processo.

L'occasione del progetto di un **PAESC congiunto** che sta per partire, è straordinaria, non solo per l'obiettivo che i **Sindaci** unanimemente si sono dati (**abbattere in un decennio le emissioni di gas serra in metà città metropolitana**), ma perché contribuirà a predisporre un **parco progetti** per raggiungere questo ambizioso (e dovuto) obiettivo. Anche in questo caso non sarà solo una sfida dei Comuni: grazie alla LR 16/93 si avvierà un processo che dovrà necessariamente coinvolgere istituzioni, imprese e cittadini.

Ciò che infatti qui si sta facendo è costruire continui **dossier progettuali, parchi progetti**. A volte e all'inizio sono solo "**titoli**". Alcuni restano tali, altri divengono **studi di fattibilità e progetti veri propri**. Solo se acquisiscono spessore attraggono attenzioni, interesse ed infine fondi ed investimenti. I "**titoli**" divengono "progetti" e "realizzazione" se ci sono "**persone**" che li realizzano. Qui si costruisce il **capitale sociale** che sta nelle persone che ci contattano, mandano mail, whatsapp, telefonano, leggono le nostre news. Per questo comunichiamo e aiutiamo a comunicare.

E veniamo ai risultati di bilancio.

**43 associati.** Qualcuno si è unito al gruppo, qualcuno è uscito, ma **il gruppo è stabile.** Da molti anni. Grazie ad una ridotta quota associativa, possiamo essere inclusivi. **Manca qualcuno,** anche importante. Toccherebbe a tutti noi, **portare nuovi soci, ossia nuove idee e relazioni.** Diamocelo questo compito.

**Proventi (763.160,65 euro nel 2019; erano 676.370,67 euro nel 2018: +12,8%). In crescita. I Proventi "da Progetti/altre entrate" coprono il 90,8% dei costi** (erano l'89,6% nel 2018, l'89,8 nel 2017 l'86,5% nel 2016). Elemento di forza e che fa di VeGAL una struttura di progetto e allo stesso tempo un **soggetto che reinveste attraverso i progetti stessi.** Qualsiasi istituzione, pubblica e privata, deve **accantonare delle risorse per investire.** Questo è il nostro **"Fondo sviluppo progetti e investimenti".** Al quale il CdA propone di destinare 20.000,00 euro: alle risorse del periodo 2021/27 che verrà, si aggiungeranno le molte risorse per affrontare la crisi. Non saranno risorse di "recovery", ma di "investimento": per ottenerle servono progetti, sui temi ambiente e digitale.

**Quote associative stabili dal lontano 2002: una stabilità non facilmente riscontrabile in altri campi della società.** Naturalmente una stabilità che va collegata a tempi certi di versamento e atteggiamenti coerenti e nel rispetto dei codici associativi.

**Costi. Collegati alle entrate, ossia ai finanziamenti attirati. Una percentuale di costi amministrativi divenuta incompressibile.** Molte voci, necessarie e logistiche, pari al preventivato, oggetto di continue attenzioni e riduzioni mediante ridefinizione dei fornitori, delle utenze e dei servizi.

Un nucleo di **personale motivato, coeso e attento.** Diviso tra **due ruoli: gestionale-amministrativo** (VeGAL non nasce in realtà come "ente pubblico", ma lo è di fatto diventato, con tutto il peso delle procedure pubbliche e senza le tutele della pubblica amministrazione, ma anche con la trasparenza e la responsabilizzazione che giustamente ne consegue) e **progettuale-comunicativo** (quella che doveva essere l'unica azione fondante: l'animazione locale, supporto alla governance, comunicare buone prassi, valutare, pianificare e progettare). Integrato con supporti snelli e stimolanti: stage, tirocini, borse di studio, project work di Master universitari, tesi di laurea, study visit, ecc.: un modo per avvicinare i giovani.

La **complessità** va gestita, gli associati vanno tutelati, paletti procedurali sempre più stretti e variabili. A questo servono i **fondi "rischi su crediti" e "oneri non prevedibili",** ai quali il CdA propone di destinare rispettivamente 18.000 euro e 5.000,00 euro. Alcune interpretazioni portano a cambi di rotta: gli accantonamenti permetteranno di coprire possibili **rischi,** senza chiedere stanziamenti aggiuntivi agli associati. Mai avvenuto.

Gli scostamenti principali rispetto al previsionale 2019 approvato a dicembre 2018, sono causati essenzialmente dallo **slittamento di alcune progettualità.** Non c'è del resto un premio se i fondi si spendono più velocemente, anche se nel 2019 poteva esserci una penalità se non si fossero raggiunti degli obiettivi minimi: ma li abbiamo raggiunti (grazie agli investimenti sostenuti alle aziende) ed **abbiamo ottenuto una premialità per il PSL dalla Regione Veneto** che gestisce il PSR. **Non è andata così per il PdA del FLAG: siamo stati i più veloci a livello nazionale, ma non è bastato. Il FEAMP è gestito a livello nazionale e purtroppo alcune regioni spendono troppo lentamente,** col risultato di aver subito anche noi una (pur modesta) riduzione, nonostante le performance e la qualità. **Nel 2019 abbiamo ricevuto a Bruxelles il premio della migliore pratica nei progetti di sviluppo locale per il progetto "Tartatur":** conciliare la pesca con tartarughe e delfini sul nostro litorale.

Alcuni trascinamenti torneranno utili al prossimo direttivo. **La programmazione 2021/27 non partirà il 1° gennaio 2021.** Siamo istituzione comunitaria, quindi seguiamo i cicli della programmazione europea. Le elezioni europee del 2019, i tempi di formazione della nuova Commissione e del quadro finanziario pluriennale ed infine la completa ridiscussione e reimpostazione del bilancio comunitario ad avvio 2020, faranno **slittare di 1, quasi certamente 2, anni la nuova programmazione.** I trascinamenti, per una struttura che si regge per il 90% da entrate da progetti, fungeranno da cuscinetto, come sempre avvenuto, prima nel passaggio dal 1994/99 al 2000/06, poi dal 2000/06 al 2007/13 ed infine dal 2007/13 al 2014/20. Passaggi di consegne sperimentati e solidi.

Trattandosi di una variazione rilevante, evidenziamo che i minori proventi da gestione progetti sono motivati da cause esterne alla nostra struttura. A bilancio sono inseriti proventi che VeGAL ha ottenuto per girarli a propri associati: i loro tempi di realizzazione (ad es. sul progetto "Walk Of Peace"), trascinano le relative entrate/uscite. Qui, effettivamente, **una maggiore celerità sarebbe auspicabile.** Realizzare le opere, significa far lavorare le imprese, generando occupazione durante i lavori e – in seguito – dalla gestione dei progetti attivati. Rinviare all'anno successivo, non significa perdere risorse, ma rinviare opportunità. **Potremo però utilizzare il tempo aggiuntivo** (oggetto di frequenti richieste di proroghe) **per prepararci meglio su ciò che si vuole fare negli ambienti ristrutturati e con le nuove dotazioni acquistate.** Giungere a completare i progetti sempre in prossimità del termine ultimo, è comunque oltre che un **rischio,** anche una **possibilità in meno per ritardare target,** valutare varianti e sperimentare ciò per cui facciamo le cose: valutare i migliori modelli gestionali. VeGAL non ha mai chiesto una proroga determinata da cause interne.

Segnaliamo il **risparmio alla voce "personale"**: a fronte della mole di attività, crescente, il personale dimostra efficienza e capacità di operare su più fronti. Porta avanti processi e parallelamente semina. Un risparmio legato di fatto ad una risorsa in meno: la struttura ha assorbito **maggiori carichi di lavoro**. Ciò permette di **accantonare risorse** nei fondi da dedicare a rischi ed investimenti, ma allo stesso tempo satura i tempi. Si fa formazione facendo, si progetta realizzando, si sviluppa gestendo. Ritmi elevati, complessità crescente. Come tutti. Anche qui.

Rimane un **utile di 2.757,98 euro che l'Assemblea può decidere come investire**. Il **patrimonio netto dell'ente ammonta ad 101.610,17 euro**, un patrimonio costruito negli anni, grazie ai risparmi, all'impegno della struttura e ad una gestione sempre dimostratasi attenta. Dunque un bilancio solido e che costituisce un patrimonio per il direttivo entrante.

**Il nuovo direttivo rappresenterà gli associati nel triennio 2020-22 e arriverà fino ad aprile 2023**, per approvare il consuntivo 2022. La programmazione 2021/27, con gli 1-2 anni di avvio ritardato, allora sarà partita. Sarà un'Europa diversa e diversa sarà la Venezia Orientale. **L'autunno-inverno 2020 ci darà la vera anteprima di quel che si prefigurerà**. Sapremo far fronte meglio se agiremo uniti, coesi. Lo dice la storia e la storia conta. Non significa che saremo sempre allineati e d'accordo. Ciascuno è concorrente, ciascuno è parte. **Si cresce sentendo pareri diversi, contrari, non ascoltando solo chi è sulla stessa linea**. Più è aspro il dibattito, più si migliora la soluzione, sapendo ascoltare e coordinare. Altrimenti se si subisce il dibattito, si fa quello che fanno le assemblee non virtuose: un cammello è il cavallo progettato da un'assemblea scoordinata.

**Riteniamo di restituire, dopo questo triennio, un laboratorio GAL più forte. Usatelo, è nostro. Non è terzo, il GAL non è altro, siete voi, siamo noi**. Portate soci, idee, progetti, commesse, imprese, giovani ed investitori. Servono idee nuove, sfide nuove.

**I GAL investono nell'innovazione, in progetti a rischio, complessi, integrati, sovracomunali, intersettoriali. Mandateci i casi che non sapete gestire. Spetta a ciascuno di noi gestire ciò che fa già fatturato, la massa. Il GAL non è concorrente sui nostri "core business". Ad un GAL ci si rivolge per i casi "border line"**. Gli si chiede: "si può fare o no"? Non si sa: proviamo. **Usiamo le reti** per vedere se altri ci si sono già cimentati. Che esperti potrebbero aiutarci? Che fondi potremmo ottenere? Aiutiamo chi non ha del tutto coraggio e i fondi per intraprendere una certa strada. Piccoli progetti sperimentali. Poi se funzionano e generano reddito stabile, passano agli associati, ma qui vengono prima incubati, accompagnati. I GAL servono per gestire piccoli errori pilotati, ritardando continuamente processi e prodotti. Nel mondo dell'impresa è ciò che fanno le startup. Si creano strutture ad hoc, più libere, per sondare mercati, nuovi prodotti. Questo è VeGAL.

Auguriamo al direttivo 2020-22 di **proseguire e migliorare la strada avviata nel 1994 e fondata nel 1995. 25 anni fa**.

A fine 2019 abbiamo incontrato tutti gli **ex Presidenti e Vicepresidenti** che si sono avvicendati alla guida di questa struttura. Un viaggio nel tempo, un **grande impegno** profuso da tutti, una lunga strada percorsa, persone che ricordano con piacere l'esperienza. Una **comunità**. Un grande **impegno politico**, profuso per molti anni gratuitamente, da alcuni anni con compensi forfettari di 30 euro: meno di 5.000 euro complessivi il compenso per il Consiglio di Amministrazione nel 2019, a fronte di 139 delibere adottate dal CdA e 26 determinazioni del Presidente, 35 procedure tra appalti ed incarichi esterni e 21 bandi pubblicati nel solo 2019 (13 come GAL nel PSL e 9 come FLAG nel PdA).

Altrettanto l'impegno profuso dal **Revisore Legale Unico dei Conti**, profondo conoscitore della nostra struttura e attento supervisore della gestione contabile e dai nostri **consulenti e fornitori**: uno staff aggiunto, che fa rete e aiuta a sviluppare idee. Un nostro consulente sta in questi giorni supportando la Regione Veneto per rivedere la legge regionale sull'ittiturismo; un nostro fornitore nel 2019 ci ha accompagnato nella stesura del progetto Ecovinegoals di cui VeGAL è capofila internazionale; gli esperti che chiamiamo a relazionare, vengono chiamati da nostri soci ed enti del territorio per ulteriori approfondimenti; nostri consulenti, ottengono incarichi su progetti che agiscono in continuità ad iniziative sperimentate in fase preliminare da VeGAL; il nostro consulente contabile formula pareri ed interpretazioni innovative (dal terzo settore, ai quesiti dell'Agenzia dell'entrate); i nostri consulenti legali interpretano in progress un codice appalti in divenire, applicandolo ad un soggetto particolare come VeGAL (associazione privata, con CdA a maggioranza privata, che è organismo pubblico e che applica il codice appalti).

VeGAL è questo collettivo. Farne parte è stimolante. La gestione è funzionale alle sfide.

L'**ambiente** sarà la sfida del futuro. Il **paesaggio** un primo indicatore visibile. Per questo c'è l'**Osservatorio** che incubiamo. La **salute** il vero indicatore, quello che pesa, che dal 2020 ha accelerato la sua capacità di misurare le conseguenze delle politiche. Il triennio a venire ha questi fari, sfide importanti. Pressanti. Un triennio oggi non è più un triennio: brucia come un decennio di pochi anni fa. Dovremo essere veloci e attenti. Agire sempre più in fretta, pensando agli effetti.

Abbiamo costruito **boschi**, sperimentato **certificazioni ambientali**, introdotto **coltivazioni bio**, tutelato tratti di mare con la **pesca sostenibile**, investito in **mobilità sostenibile**, **rigenerato territori ed edifici**. Non basta. Siamo attraversati da **traffici** e **siamo destinazione**. **Dobbiamo compensare** ulteriormente. Essere esemplari. I **bonus** e i finanziamenti sono un'occasione straordinaria per riconvertire nelle giuste direzioni. Possiamo accompagnare la sfida fornendo **progetti pilota**.

**Al nuovo CdA tracciare le nuove strade.**

*Il Presidente Domenico Favro, rappresentante del Comune di Concordia Sagittaria*

*Il Vicepresidente Giampietro Orlandi, rappresentante di Agrinsieme, CIA, Coldiretti e Confagricoltura*

*Il Consigliere Alberto Teso, rappresentante di Confcommercio*

*Il Consigliere Loris Pancino, rappresentante di CNA*

*Il Consigliere Simone Pivetta, rappresentante del Comune di Ceggia*

*Il Direttore di VeGAL, Giancarlo Pegoraro*